

ECONOMIA

La crescita delle cooperative negli anni della crisi

● **Legacoop evidenzia uno sviluppo 10 volte superiore alla media delle imprese italiane**

MILANO

Il tasso di crescita delle cooperative? Durante la crisi è addirittura aumentato. Proprio così, in anni caratterizzati da una dura recessione economica ci sono aziende, e persone, capaci di muoversi controcorrente. Lo racconta il rapporto preparato dal Centro studi di Legacoop per il "Welcome Day", l'evento dedicato ogni due anni alle nuove aderenti, che si conclude oggi a Palermo.

Dunque nel mondo delle cooperative, durante il periodo che parte dal 2007 e va fino al 2013, che comprende

appunto le fasi più acute della crisi, il rapporto tra nuove iscrizioni e cessazioni è passato dall'1,4 all'1,9. Un risultato, sottolinea lo studio, dieci volte migliore di quello registrato dalla media delle imprese nel nostro Paese. «Oggi tutti fanno appello all'intraprendenza - ha spiegato il presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti - e al coraggio di rischiare: le cooperative sono un buon esempio di come in questa direzione si può passare, anche adesso, dalle parole ai fatti. I valori che sono alla base delle nostre imprese aiutano chi vuole investire su di sé a mettersi in rete, trovare sostegno, superare le difficoltà. Come

associazione vogliamo essere, ogni giorno e anche con questa iniziativa, a fianco di chi sceglie di realizzare questo percorso».

Una strada, come detto, imboccata da sempre più persone. «Nonostante la crisi - sottolinea il rapporto di Legacoop - nel 2013 in Italia sono nate 7.784 cooperative. Un numero che non si discosta di molto dalla quota di 8.049 toccata nel 2007, l'ultimo anno prima dell'avvio della fase recessiva». Non solo, l'indagine evidenzia che le cooperati-

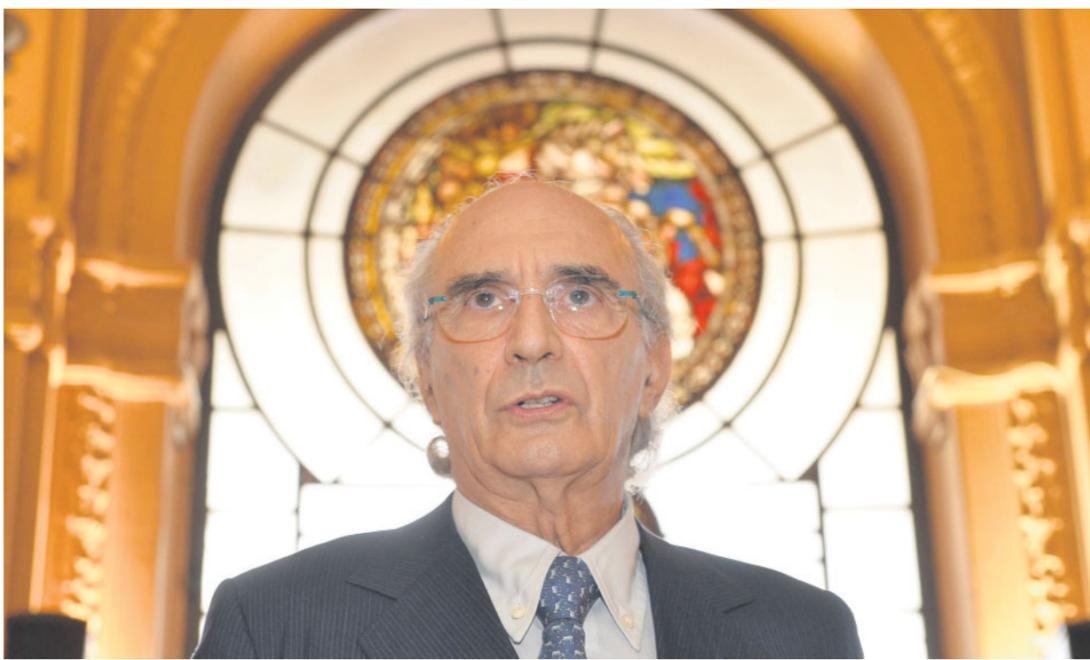
...

Continuano a nascere e muoiono molto meno delle altre forme d'impresa

ve «continuano a nascere, ma muoiono molto meno delle altre forme d'impresa. Il tasso di crescita, ovvero il saldo tra il numero delle cooperative nate e cessate e lo stock complessivo, risulta così in aumento: era pari all'1,4 nel 2007, si è attestato a quota 1,9 l'anno scorso. Un risultato ben diverso da quello fatto registrare dalle altre forme d'impresa». I numeri del resto parlano chiaro: il tasso di crescita medio delle imprese del nostro Paese in questi anni è, infatti, diminuito drasticamente passando dallo 0,75 dell'ultimo anno prima della crisi allo 0,21 del 2013. Un andamento confermato anche dall'andamento del saldo tra imprese nate e cessate: il saldo generale è sceso da 45.816 a 12.681, poco più di un quarto, mentre quello delle cooperative è aumentato passando da 2.239 a 2.866. Ed ancora,

se nel 2007 la cooperazione era responsabile per il 4,9% nella creazione del saldo positivo complessivo, nel 2013 questa percentuale è balzata al 22,6%.

Al Welcome Day di Palermo si sono iscritte 101 cooperative provenienti da tutta Italia. Nella due giorni siciliana Legacoop sta illustrando agli aderenti l'insieme dei servizi e delle opportunità a disposizione delle cooperative. Molto forte la presenza delle cooperative di giovani che lavorano con i beni confiscati alle mafie, ma tanti anche i casi di dipendenti che si sono messi insieme per rilevare un'azienda fallita, nonché di cooperative di comunità che hanno rivitalizzato centri minori, di cooperative tra professionisti che uniscono medici o ingegneri, di start up innovative e di numerose scelte di autoimprenditorialità.



Giovanni Berneschi

Caso Carige, Berneschi dai domiciliari al carcere

● **Il banchiere è accusato di aver violato le regole e movimentato capitali** ● **Il provvedimento restrittivo è scattato ieri dopo l'interrogatorio, la Procura sta indagando su altre persone**

MILANO

L'avevano appena lasciato a casa, dopo la mattina passata in Tribunale per l'interrogatorio con il giudice. Ma nel primo pomeriggio la Finanza è dovuta tornare da Giovanni Berneschi, per una nuova perquisizione della sua abitazione e soprattutto per prelevare il banchiere dai domiciliari e accompagnarlo a Pontedecimo. In carcere.

L'ordine è arrivato dalla procura di Genova, che giovedì scorso ha messo agli arresti il 77enne ex numero uno del credito ligure con l'accusa di associazione per delinquere, truffa aggravata e riciclaggio, nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte truffe ai danni della stessa banca che presiedeva e al comparto assicurativo Carige Vita Nuova.

A far scattare la nuova, e pesante, restrizione è il sospetto che Berneschi non abbia rispettato il divieto di tenere contatti esterni all'ambito familiare, continuando a movimentare denaro attraverso la moglie e un intermediario di cui si cercano le tracce. Un sospetto supportato dalle intercettazioni registrate sul telefono della donna, dalle quali si sente in sottofondo la stessa voce del marito. Se-

condo l'inchiesta dei pm Nicola Piacente e Silvio Franz, coordinati dal procuratore capo Michele Di Lecce, Berneschi e i suoi presunti sodali avrebbero sottratto al comparto assicurativo della banca delle grosse somme di denaro attraverso l'acquisto di immobili e quote societarie a prezzi gonfiati. Di questi soldi, almeno ventidue milioni di euro sarebbero serviti a comprare un albergo in Svizzera, l'Holiday Inn di Lugano.

Circostanze di cui il giudice per le indagini preliminari Adriana Petri, ha chiesto conto ieri mattina al banchiere. Il quale avrebbe risposto, almeno in parte, dicendo che «i soldi investiti in Svizzera erano già nelle» sue «disponibilità, frutto di precedenti investimenti». Berneschi, seguito dal suo avvocato Maurizio Anglesio, avrebbe fornito «la sua verità», raccontando la storia delle acquisizioni delle compagnie assicurative da parte della banca Carige e soffermandosi sulle sue disponibilità economiche personali precedenti al periodo 2006-2009, ovvero agli anni in cui secondo la Procura genovese prende vita l'associazione che avrebbe organizzato la truffa. I finanziari tornati nell'abitazione di via Felice Romani, hanno cercato documenti, materiale informatico e nuo-

ve prove a sostegno delle accuse. Mercoledì erano stati invece nella sede della Fondazione Carige, dalla quale sono andati via con documenti relativi al ramo assicurativo della banca, quello maggiormente implicato nella presunta truffa. «Qualche documento c'era ma», fa sapere il procuratore Michele Di Lecce, «ma bisogna capire se sono rilevanti. La Fondazione comunque non c'entra niente».

FUORI ANCHE DALL'ABI

Nell'inchiesta, ha aggiunto Di Lecce, «c'è qualche altro indagato» oltre ai sei resi noti con gli arresti di giovedì. Insieme a Berneschi, infatti, sono coinvolti nell'inchiesta l'ex amministratore di Carige Vita Nuova Fernando Menconi, e cinque professionisti: l'imprenditore Ernesto Cavallini; l'avvocato svizzero Davide Enderlin, l'imprenditore Sandro Maria Calloni; il commercialista Andrea Vallebuona e la nuora di Berneschi, Francesca Amisano. Solo ieri pomeriggio l'Abi ha fatto sapere di aver sostituito, nel consiglio dell'Associazione bancaria, Berneschi con Cesare Castelbarco Albani. All'interno dell'Abi, l'ex numero uno di Carige, ricopriva anche il ruolo di vice presidente. Incarico cessato.

...

L'ex presidente ha 77 anni, è accusato di associazione a delinquere, truffa e riciclaggio

Greganti fece visita alla sede dell'Expo

MILANO

Primo Greganti, arrestato l'8 maggio scorso nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti di Expo 2015 e Sogin, è entrato «una volta» negli uffici di via Pisacane a Pero della società che organizza l'esposizione universale. Lo ha detto il commissario unico Giuseppe Sala ammettendo di avere commesso un «errore» nel non controllare con la dovuta attenzione gli ingressi. «Nonostante le procedure di controllo siano estremamente diffuse e il sistema forte - ha detto Sala dopo un convegno all'Ispi - spesso non si pone attenzione alle cose minime come, ad esempio, verificare il registro di chi entra nei nostri uffici. Tutti venivano identificati e registrati, ma poi mancava chi avesse, per età e esperienza, la capacità di accorgersi e segnalare» una presenza del genere. Greganti, militante del Pci-Pds, era infatti già stato coinvolto nell'inchiesta Mani Pulite.

Mentre si attende che il governo attribuisca i poteri al commissario anti corruzione Raffaele Cantone, Sala ha precisato la sua posizione sui lavori al costruttore Maltauro, finito in carcere. «C'è un tema Maltauro, e la mia idea assolutamente c'è già, come una proposta. La mia urgenza è avere un copertura legislativa. Prevedo due passi, martedì incontreremo l'organismo di sorveglianza in Prefettura a Milano, con tutti gli enti coinvolti. Ma vista l'accelerazione su Cantone, è chiaro che mi consulterò con lui anche su questo tema». Così il commissario unico ha voluto ribattere alle polemiche in merito al ruolo del costruttore vicentino Enrico Maltauro, arrestato nell'ambito delle indagini sugli appalti Expo, in merito ai lavori che l'omonima impresa ha vinto e sta continuando ad eseguire. «Io non posso in questo momento, senza un atto, prendere Maltauro e dirgli "sei fuori". Devo avere un atto, o c'è un ricorso immediatamente» aggiunge Sala.

Il 2 giugno, infine, sarà l'occasione per diffondere l'Expo nel mondo. Nelle 180 sedi diplomatiche italiane sparse per il mondo sono infatti previsti più di 200 eventi dedicati specificatamente all'expo. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri, Federica Mogherini: «Abbiamo deciso di utilizzare le sobrie celebrazioni che si svolgono in occasione nella festa della Repubblica nelle nostre ambasciate per presentare expo». Un messaggio di promozione che «raggiungerà 100 mila persone, principalmente esponenti di governi e delle istituzioni».

Unicoop Firenze Campaini lascia al suo posto Daniela Mori

FIRENZE

Un ricambio generazionale che ha il sapore di un passaggio storico. Dopo quarantun'anni trascorsi alla guida di Unicoop Firenze, Turiddo Campaini, 74 anni, un'intera vita trascorsa nel mondo della cooperazione (il primo impiego nel 1962 nel Consorzio Cooperative di Consumo di Firenze), ha annunciato che non si ricandiderà alla presidenza del Consiglio di sorveglianza della cooperativa. Al suo posto arriva una donna, Daniela Mori, cinquantadue anni, attuale direttore del settore soci e consumatori di Unicoop Firenze e vicepresidente della Fondazione Il Cuore si scioglie. Campaini sarà proposto come Presidente onorario della cooperativa. Daniela Mori è una scelta interna e di continuità. Laureata in lettere, giovanissima presidente della sezione soci di Empoli, ha fatto tutto il suo cursus honorum nella cooperativa. A lungo nella direzione soci, coordinatrice delle sezioni soci responsabile dei progetti educativi della cooperativa per la scuola, è vice presidente della Fondazione Il Cuore si scioglie e da un anno direttore del settore soci. La scelta della sua nomina sarà sottoposta alle assemblee dei soci che si concluderanno il 14 giugno.

Il cambio di timoniere è stato preparato da Campaini negli ultimi tre anni. Già nel 2011, in occasione dell'elezione del Consiglio di sorveglianza, aveva accettato l'incarico di presidente per lavorare al cambiamento del gruppo dirigente. Nell'estate dell'anno scorso è stato infatti inserito un gruppo di nuovi e giovani dirigenti e alcuni sono entrati a far parte del Consiglio di gestione. Il passo attuale è il compimento di questo percorso. Nata nel 1973, Unicoop Firenze ha oggi 104 punti vendita, 7.878 dipendenti, un milione e 215mila soci e un patrimonio netto di 1.442 milioni di euro. Quando Campaini la fondò aveva 117 punti vendita, 993 dipendenti, 53mila soci e un patrimonio netto di 4 milioni di euro.

COMUNE DI ALBENGA

Avviso esito gara d'appalto. Il Comune di Albenga (www.comune.albenga.sv.it), con determ. del Dirigente d'Area n. 993 del 03.10.13 ha aggiudicato la gara per la fornitura a carattere continuativo per la durata di anni tre di specialità medicinali, farmaci generici, parafarmaci, farmaci veterinari, omeopatici, dispositivi medici e materie prime in genere, necessari per il funzionamento delle tre farmacie comunali. CIG 51819475F0. Procedura: aperta, criterio massimo ribasso in base ai criteri indicati nel C.S.A. Offerte ricevute: n. 1, ammesse: n. 1. Aggiudicatario: Unifarma distribuzione SpA, importo contrattuale stimato: € 2.662.240,00 + oneri fiscali per tre anni. RUP: Dr. Massimo Salvatico